

È un grande onore, a nome di tutto il Corpo nazionale, ricevere oggi questo riconoscimento e intervenire soprattutto in omaggio ai minatori. Un omaggio al sacrificio di tanti minatori, non può che essere un ponte con l'attualità e con il futuro: la nostra gratitudine va a tutti coloro che, con la propria vita e con il proprio lavoro, hanno posto le basi per un'Italia migliore.

Questo luogo è altamente simbolico per l'emigrazione italiana e ci ricorda che quasi 400 operai mottesesi hanno trovato la morte a causa del lavoro nelle miniere anche sotto il lento flagello delle malattie di origine professionale. Non dimenticare, tenere la memoria viva, commemorare solennemente i caduti sul lavoro, non solo è un giusto riconoscimento del valore delle vite umane perse ma deve essere anche un monito. Un monito per noi e per le future generazioni che verranno. Un monito perché la sicurezza e le condizioni di chi lavora, siano sempre un diritto riconosciuto e garantito, per tutti e tutte. In queste ultime settimane le cronache italiane hanno raccontato di incidenti mortali sul lavoro di giovani e che potevano essere evitati.

Motta ci ricorda anche questo: se pur tante conquiste sono state raggiunte nel corso di questi anni, quelle stesse conquiste vanno difese giorno dopo giorno e mai possano ritenersi un bene acquisito per sempre.

La vostra manifestazione ed i vostri sacrifici – mi riferisco direttamente agli amici e parenti dei minatori qui presenti – hanno contribuito in maniera significativa a far nascere il sistema dei diritti che oggi conosciamo.

E' tanto più meritevole, quindi, l'azione dell'Amministrazione comunale e dell'Associazione che rilanciano l'immagine del minatore che viene giustamente rivalutata nel tempo dal punto di vista professionale:

acquisendo maggiore dignità, visibilità e credibilità.

I minatori e i vigili del fuoco hanno in comune, oltre alla patrona Santa Barbara, valori fondanti come il forte senso di fraternità e comunione di intenti, lo spirito di appartenenza e di squadra, di solidarietà e di sacrificio fino all'estremo, come è capitato anche al nostro Antonino, che ha perso la vita nel novembre del 2019 insieme a Matteo e Marco a Quargnento in provincia di Alessandria per una esplosione.

Anche nel ricordo del duro lavoro e dei sacrifici di tanti minatori deve essere riaffermata una nuova stagione dei diritti lavorativi, per tutte le persone, in ogni campo per una società più sicura che dobbiamo continuare a costruire insieme: saremo sempre riconoscenti e grati a loro.

Termino ricordando una frase a voi cara parlando del passato rendiamo il presente e il futuro più chiari e concreti che fa il paio con quella che noi vigili del fuoco abbiamo adottato non c'è futuro senza memoria del passato ma con un presente capace di innovare

Viva l'Italia, viva i minatori, viva i vigili del fuoco!